

Iniziativa per l'abolizione delle armi: perché è pericolosa per noi cacciatori

Per il 13 febbraio 2011 è prevista la votazione popolare sull'iniziativa «Per la protezione dalla violenza perpetrata con le armi». Con un nuovo articolo della costituzione si vorrebbe introdurre tra le altre cose un certificato di fabbisogno e di abilità per tiratori sportivi, cacciatori e collezionisti di armi. I promotori dell'iniziativa pretendono che i cacciatori non siano toccati dall'iniziativa e che soddisfino già oggi tutti i requisiti a questo proposito. Dobbiamo crederci?

Chi conosce la materia purtroppo non può che concludere che tali affermazioni non corrispondono a verità. Oggi il possesso di armi è fondamentalmente consentito in presenza di determinate condizioni quadro. L'iniziativa mira invece a un cambiamento di paradigma: le armi da fuoco dovranno essere in via di principio proibite, salvo nel caso in cui la legge non preveda un'autorizzazione straordinaria. In caso di accoglimento dell'iniziativa, la legge federale dovrebbe regolare i requisiti e i dettagli delle eccezioni, che sono di competenza del parlamento nazionale.

Quale sarà l'assetto previsto dalla legge è oggi completamente ignoto. Non è possibile prevedere quali saranno i dettagli. Si sa solamente che i cacciatori dovranno dimostrare un fabbisogno e un'abilità. Come questo verrà disciplinato è invece una questione aperta. È probabile ad esempio che ogni persona che desideri seguire un corso venatorio, debba superare un esame. Uno psicologo valuterà il rischio collegato a ciascun nuovo potenziale portatore di armi. I candidati cacciatori dovranno dimostrare credibilmente di dover veramente esercitare la caccia. Come dovrebbe avvenire questo?

Il titolo «certificato di abilità» lascia presupporre anche un regolamento nazionale per i corsi di preparazione annuale alla caccia. Basta quindi con le disposizioni cantonali, le quali consentono invece di prendere in considerazione in modo ottimale le caratteristiche regionali specifiche per la prova delle armi da caccia.

È evidente che tutti questi esami e tutte queste verifiche comporteranno altre prestazioni e considerevoli costi. Rimane completamente aperta la questione di cosa ne sarà delle armi ereditate dai cacciatori e non più necessarie per l'esercizio venatorio. Oppure delle armi che i cacciatori utilizzano solo per esercitarsi al tiro. I cacciatori dovranno anche dimostrare un fabbisogno e un'abilità in qualità di tiratori e collezionisti d'armi?

Chi afferma che i cacciatori non siano interessati dall'iniziativa per l'abolizione delle armi, è mal informato. Oppure mente ai cacciatori per evitare possibili oppositori dell'iniziativa nella campagna per la votazione popolare. Vogliamo creare una situazione insostenibile anche nel campo delle armi come quella che conosciamo già per certi aspetti nell'ambito dell'addestramento dei cani?

Certamente no. Il Consiglio federale, il Consiglio nazionale e ora anche il Consiglio degli Stati hanno rigettato l'iniziativa. Evitare abusi legati alle armi è un obiettivo buono e giusto. Tuttavia la legge sulle armi offre già una protezione sufficiente contro tali abusi, e per quanto riguarda le armi degli appartenenti all'esercito, sono sufficienti le misure recentemente adottate. I cacciatori devono quindi seguire la vicenda da vicino e impegnarsi attivamente per contrastare a tutti i livelli l'iniziativa. Partecipate ai comitati cantonali! Convincete parenti e conoscenti a partecipare alla votazione e a rigettare l'iniziativa. Ulteriori argomenti dell'associazione per combattere l'iniziativa per l'abolizione delle armi sono reperibili su www.divietoarmi-no.ch

21 settembre 2010

Marco Giacometti, membro del comitato dell'associazione per combattere l'iniziativa contro le armi